

# L'olandese volante di Antonveneta sconfitto e atterrato

## Groenink di Abn Amro perde e si dimette Un protagonista delle battaglie italiane

■ di Laura Matteucci / Milano

**SOGNI** Il numero uno di Abn Amro, Rijkman Groenink, esce di scena. Cinquantotto anni, e da trentatré operativo in Abn Amro, tecnicamente si dimetterà dal suo incarico in occasione della prossima assemblea straordinaria dei soci della banca olandese, che

sarà convocata il prima possibile. Sfumano così i sogni di gloria di uno dei protagonisti assoluti del risiko bancario europeo, e anche italiano, degli ultimi anni. Sogni che, dopo la faticosa conquista di Antonveneta, costata parecchio alle casse della banca olandese, comprendevano anche una possibile scalata a Capitalia, a partire da quel 7,68% di quota già sicura in portafoglio. Strada interdetta dalle trattative, finite poi in accordo, tra Capitalia e Unicredit.

Groenink ci ha riprovato in patria, a muovere sulla scacchiera. Appoggiando senza dubbi la scalata della banca britannica Barclays ad Abn Amro. Ma stavolta è stato scacco matto. Perché le sue dimissioni, decise dal consiglio di supervisione dell'Abn, coincidono con l'annuncio formale da parte del consorzio Royal Bank of Scotland, Santander e Fortis, che la loro offerta sulla banca olandese è incondizionata, ritenendo siano state soddisfatte tutte le condizioni poste all'acquisizione. Le tre banche, che dopo l'offerta controllano l'86% di Abn Amro, hanno fissato per il 17 ottobre il pagamento di 35,60 euro in contanti per azione e 0,296 euro in titoli RbS per ogni azione di Abn. Del resto, persino Groenink ave-

va dovuto ammettere, solo poche settimane fa, che l'offerta di Barclays per Abn Amro era «troppo bassa», riconoscendo il netto divario finanziario fra quanto messo sul tavolo dalla banca britannica rispetto alla controfferta presentata dal consorzio, disposto a versare circa 71 miliardi di euro (oltretutto al 93% in contanti), contro i 63 miliardi di Barclays (un'offerta composta per i due terzi in azioni). «Ad aprire la banca aveva accettato l'offerta di una banca partner», dichiara adesso Groenink in una nota riferendosi a Barclays, «ma gli azionisti hanno preferito la proposta avanzata dalla cordata concorrente», quella delle tre consorziate. «Per questo motivo - continua l'ad di Abn - ritengo opportuno di lasciare libe-

**Rbs, Santander e Fortis hanno conquistato la banca olandese, voci di break up**



Il presidente dell'Abn Amro Rijkman Groenink. Foto Ansa-Epa

ra la strada a chi vorrà e sarà in grado di eseguire i piani del consorzio».

Di fatto, con l'annuncio del consorzio, siamo all'epilogo della battaglia per la più grande acquisizione della storia nel settore bancario.

L'operazione è destinata a cambiare radicalmente lo scenario bancario non solo europeo, ma anche mondiale.

La fase più difficile sarà comunque lo «spezzatino» che è alla base dell'acquisizione, tutt'altro che semplice di fronte alla mole

di Abn. Il gruppo olandese è attivo in Europa e 13esimo al mondo con asset per 1.000 miliardi di euro, ha oltre 4.500 sportelli in 53 paesi e 105mila dipendenti. L'acquisizione del trio Royal Bank-Santander-Fortis prevede la divisione del colosso olandese in tre entità distinte: RbS acquirerà gli asset inglesi nel settore dell'investment banking, alla spagnola Santander andranno le attività operative in Brasile e in Italia (Antonveneta), mentre il gruppo belga-olandese Fortis metterà le mani sugli asset olandesi.

**TAR DEL LAZIO**

## Stop alla gara delle Ferrovie vinta da Sirti

Il presidente del Tar del Lazio, in seguito al ricorso di Almaviva, ha sospeso l'aggiudicazione alla Sirti della gara delle Fs per l'affidamento dei servizi informatici del gruppo. Si tratta per ora di un primo provvedimento interinale: la camera di consiglio del Tar dovrà infatti tornare a riunirsi il 25 ottobre per esaminare l'ulteriore istanza presentata da Almaviva e in quella sede revocare o confermare la decisione. Il decreto cautelare del Tar prevede la sospensione provvisoria degli effetti dell'aggiudicazione per la società Sirti della gara indetta dalle Ferrovie dello Stato per l'affidamento dei servizi informatici del gruppo e invita le Fs dall'astenersi dallo stipulare il contratto, non dandone comunque esecuzione, almeno fino al prossimo 25 ottobre.

I giudici hanno ritenuto non solo esistenti i «presupposti dell'estrema gravità ed urgenza» che devono essere alla base della sospensione, ma anche che «al fine di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale - si legge nel decreto - è necessario disporre la provvisoria sospensione dei provvedimenti impugnati, inibendo all'amministrazione appaltante di stipulare il contratto d'appalto e, comunque, di dare ad esso esecuzione».

Da parte loro le Ferrovie dello Stato hanno ribadito «l'assoluta regolarità dell'intera procedura condotta con le modalità adottate dal gruppo Fs nell'ambito delle previsioni normative di riferimento e note, sin dall'inizio, ai concorrenti».

Il valore dell'affidamento legato alla gara è pari a oltre un miliardo di euro per 6 anni.

**PROFUMO**

## Il credito va garantito anche ai più deboli

«Attenzione a non buttare via il bambino con l'acqua sporca». Il monito viene dall'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, interpellato sulla crisi dei mutui subprime nel corso dell'audizione davanti alla Commissione finanze della Camera. «Il tema vero - ha sottolineato - è quello di dare la massima trasparenza agli operatori».

«Siamo stati criticati dalla stampa perché non erogavamo credito a lavoratori precari e agli immigrati e quant'altro. Tecnicamente questi sono dei subprime. Allora - ha ammonito Profumo - bisogna essere estremamente attenti perché da una parte c'è il tema dell'accesso al credito di fasce che hanno più difficoltà ad accedere al credito e dall'altra c'è il tema che questo ammontare di crediti non può essere tenuto sui libri di un unico operatore finanziario per cui bisogna frazione il credito e cederlo. Ci sono operatori che per le caratteristiche delle loro fonti di finanziamento ricercano fasce di rischio diverse; tecnicamente con le cartolarizzazioni si fa questo».

Secondo Profumo, per migliorare l'accesso al credito, soprattutto nel Mezzogiorno, occorre «rivedere profondamente la normativa antiusura» perché «l'attuale normativa con il "tetto" che pone, ci obbliga a tagliare il livello di accettazione del credito ad un certo tasso di rischio». Se un cliente ha «un livello di rischio superiore ai nostri standard, questo viene escluso dall'erogazione del credito», non essendo possibile coprire il maggior rischio aumentando i tassi di interesse.

# Io ci metto la firma\*

Dal 12 ottobre con i quotidiani l'Unità e Europa, a soli **5 euro** in più



Il bimestrale del Partito democratico

**Mario Adinolfi**  
**Rosy Bindi**  
**Aldo Bonomi**  
**Massimo Carraro**  
**Filippo Di Giacomo**  
**Leopoldo Elia**  
**Vittorio Foa**  
**Pier Giorgio Gawronski**  
**David Goodhart**  
**John Harper**  
**George Lakoff**  
**Enrico Letta**  
**Massimo Livi Bacci**  
**Gianluca Maconi**  
**Claudia Mancina**  
**Roberto Mangabeira Unger**  
**Franco Mapelli**  
**Pasqual Maragall**  
**Pedrag Matvejević**  
**Rigoberta Menchú**  
**Rita Levi Montalcini**  
**Vittorio Nozza**  
**Giuseppe Pericu**  
**Romano Prodi**  
**Andrea Ranieri**  
**Gianfelice Rocca**  
**Jacopo Gavazzoli Schettini**  
**Gilberto Seravalli**  
**Nadia Urbinati**  
**Walter Veltroni**  
**Mohammed Yunus**